

La Pinacoteca si protegge con l'occhio elettronico

FAENZA - (RoC) Videosorveglianza intelligente al servizio della cultura. La Pinacoteca comunale ha fatto un passo avanti per la sicurezza delle opere che espone. Nel salone principale al primo piano è infatti entrato in funzione un impianto di video sorveglianza di ultimissima generazione, ideato e installato da Arteco, azienda faentina con sede nella zona artigianale Naviglio, che ne ha fatto dono all'importante istituzione a un anno e mezzo dalla sua riapertura al pubblico. L'impianto è stato presentato al sindaco Claudio Casadio, all'assessore alla cultura Cristina Tampieri e al direttore della Pinacoteca Claudio Casadio dall'amministratore delegato di Arteco Carlo Bucci. Il sistema ha il suo occhio in telecamere piccole e discrete posizionate in alto sopra i quadri esposti: tramite una rete le immagini vengono trasmesse a una postazione situata all'ingresso della Pinacoteca. Le immagini transitano attraverso filtri elettronici in grado di rilevare se qualcuno si avvicina troppo, oppure se viene rimosso un qualsiasi oggetto anche di piccole dimensioni, o se viene abbandonato qualcosa di estraneo, come può essere una borsa. Il sistema mette in evidenza sul video queste differenze, oltre a registrare tutto, consentendo di scoprire all'istante ogni malintenzionato, ma anche visitatori distratti o maldestri che si avvicinano troppo alle opere rischiando di danneggiarle. Può scattare in sala un allarme sonoro oppure arrivare un messaggio sotto varie forme agli enti di sicurezza esterna. L'Arteco, che si colloca nel mondo tra le dieci aziende al top nel settore della videosorveglianza intelligente, ha una sede a Saint Louis nel Missouri e sta per aprirne altre in India e in Cina.